

# CORRIERE CREMONESE

Associazioni  
In Cremona . . . . . L. 16  
Fuori franca per la Posta . . . . . L. 19  
Semestre e trimestre in proporzione  
Un Numero separato Centesimi 18.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Inserzioni  
Ogni linea o spazio di linea L. — 25  
Per una seconda o più inserzioni — 15

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 16 Maggio

## TASSE

### SULLE CONCESSIONI GOVERNATIVE SUGLI ATTI E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI

È stata distribuita la relazione dell'onorevole Puccioni, dettata in nome della Commissione della Camera dei Deputati, che ebbe mandato di esaminare il progetto di legge, presentato dal ministro delle finanze nella tornata del 4 febbraio, per l'unificazione delle tasse governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

È noto che il Governo nel suo programma finanziario si ripromise da questo provvedimento un maggior prodotto di quattro milioni.

La Commissione della Camera ha introdotto nel progetto governativo alcune modificazioni; ma il Ministero si pose in accordo con essa, sicché lo schema ora presentato può dirsi comune, e ciò non potrà non facilitare di molto la pubblica discussione.

Il carattere distintivo di questo progetto è soprattutto quello dell'unificazione della tassa. Finora eran sette le legislazioni su tale materia, informate (dice il relatore) spesso a principii non solo diversi, ma contrarii; — larghe in alcune provincie a favore dei contribuenti, rigorose in altre a beneficio dell'erario: di guisa che avevasi lo sconcio, che lo stesso atto in una parte del Regno non fosse soggetto ad imposte, in altre invece, che vi sottostavano, v'era una disformità troppo sensibile, perchè non ne fosse offesa la massima sancita dallo Statuto, che vuole i pesi pubblici ugualmente ripartiti fra tutti i cittadini del Regno.

Un altro intento del nuovo progetto, che già era stato iniziato dallo Scialoja, è quello di applicare la tassa anche a provvedimenti, i quali ora ne vanno esenti, e pure procurano a chi si attiene, comodi e vantaggi notevoli.

Le principali modificazioni proposte dalla Commissione parlamentare al progetto ministeriale si riassumono nei seguenti punti:

Per le concessioni di cittadinanza, il progetto del Ministero proponeva la tassa di L. 200; la Commissione, invece, volle una distinzione tra le concessioni per legge e quelle per semplice decreto reale in ragione della maggiore o minore pienezza di effetti prodotti dalla diversa forma dell'atto, e in questo concetto suggerì di colpire le prime della tassa di L. 300 e le seconde di quella di L. 50.

Per i casi in cui la concessione della cittadinanza per legge fosse un premio a servizi resi allo Stato o un meritato omaggio ad uomini preclari nelle scienze e nelle arti, il potere legislativo avrà sempre mezzo di dispensare dalla tassa quando lo creda conveniente.

Sarebbe aggiunta una tassa di L. 50 per chi, avendo perduto la cittadinanza nel Regno, voglia riacquistarla.

Per la rinuncia alla cittadinanza il progetto ministeriale proponeva una tassa fissa. — La Commissione parlamentare invece stimò conveniente e giusta una tassa proporzionale corrispondente alla metà del complessivo importare delle imposte dirette pagate

dal rinunziante l'anno precedente, fissandone però un *minimum* nella somma di L. 200.

Eguale proporzionale alla fortuna personale essa volle la tassa per le permissioni governative di accettare impieghi o pensioni da un Governo estero, o di entrare al servizio militare all'estero.

Distinse la tassa per chi voglia fissare il suo domicilio nel regno, che sarebbe di L. 20, e quella per chi muti soltanto domicilio da un comune all'altro, la quale sarebbe di L. 5, purchè la traslazione avvenga per gli effetti dell'art. 17 del Codice Civile.

Quanto alla trascrizione nei registri dello stato Civile dei decreti reali per concessione di titoli di nobiltà, o di predicati, ovvero per autorizzazione a riceverli da potenza estera, la Commissione propose che la tassa dovuta sia raddoppiata a due volte la somma delle imposte dirette, pagate nell'anno precedente dal postulante, con un *minimum* in ogni caso di lire duemila.

Al quale uopo, la relazione del Puccioni porge le spiegazioni seguenti: « La Giunta su questo articolo introdusse una sostanziale modificazione nella proposta del Ministero.

• Volle colpiti da tassa anche i decreti per autorizzazione a ricevere titoli di nobiltà e predicati concessi da potenza estera.

« E quanto alla misura della tassa le parve che quella indicata nello schema ministeriale fosse soverchiamente meschina. Qui si colpisce la vanità, e quindi non havvi imposta che più giustamente di questa possa essere modellata sulle fortune dei richiedenti. Le legislazioni vigenti in alcune provincie del regno assoggettano i diplomi di tal natura a tasse enormi, le quali per certi titoli giungono fino a 28,000 lire.

• Noi non abbiamo voluto fare distinzione fra titoli e titoli, perchè non crediamo che gli uni abbiano maggiore importanza degli altri, ma abbiam stimato però necessario raddoppiare la tassa allo stato della fortuna di colui che chiede allo Stato il titolo di nobiltà, o la facoltà di riceverlo da estera potenza, determinando un minimo di imposta abbastanza elevato. Se le autorità nostre debbono ingerirsi di queste faccende, l'erario ne tragga almeno largo profitto. »

La fissazione della tassa per le licenze di caccia sarebbe per ora tenuta in sospenso, attendendosi la pronta adesione del progetto di legge speciale sulla caccia già portata all'ordine del giorno.

Il progetto ministeriale non comprendeva alcuna disposizione per l'esazione di queste tasse. La commissione vi supplì con uno speciale articolo così concepito:

« La esazione delle tasse determinate dalla presente legge sarà fatta dall'ufficio del registro, nella cui giurisdizione sono rilasciati la concessione governativa, il provvedimento e l'atto amministrativo, o è ricevuta la dichiarazione, rispettivamente soggetti a tassa.

« Per altro per le tasse fisse che non superino le lire cinque, può farsi uso di marche da bollo, che dovranno presentarsi dal contribuente all'ufficio che rilascia la concessione, l'atto ed il provvedimento, o riceve la dichiarazione e da esso venire annullate nei modi prescritti dalla legge sul bollo vigente nel Regno. »

## Chi dorme non piglia pesce.

Il Consiglio Provinciale di Reggio nella sua seduta del 12 andante ha approvata la convenzione colla Provincia di Mantova per l'esecuzione della strada ferrata Mantova-Reggio, dando pieni poteri alla sua Deputazione per le ulteriori trattative.

I nostri avversari si muovono, e fanno penissimo; e diciamo avversari poiché se per avventura si venisse a capere costruire una linea da Mantova a Reggio, quella da Parma a Casalmaggiore, e da Casalmaggiore a Mantova in congiunzione colla linea Cremona-Mantova, diverrebbe molto ma molto problematica, o per lo meno ne sarebbe procrastinata l'esecuzione Dio sa fin quando.

I nostri avversari si intendono fra di loro, si agitano, e invece di attendere che la fortuna li venga a trovare, vanno essi ad afferrarla e s'arrapmano per costringerla ai propri desiderj. Non si può avere che entusi ed ammirazione per la loro attività e per la loro perduranza. Così va intesa la libertà, e così si provvede con serietà e con efficacia ai propri interessi.

Ci duole di non poter dire altrettanto di noi, che benchè minacciati da una concorrenza rispettabile, per la quale ci può essere tolta la probabilità che una ferrovia di prim'ordine traversi la parte orientale della nostra provincia e rannodi una delle nostre città, Casalmaggiore, a Cremona ed a Parma, non ce ne diamo quasi per intesi, non contrapponiamo ragioni a ragioni, agitazione ad agitazione, e deliberazioni di Corpi Morali a deliberazioni, in guisa di meglio rischiarare la questione dinnanzi al pubblico ed al Parlamento, che sarà chiamato a pigliare lassù quando chiesia un proposito. *Chi va piano va sano . . . con quel che segue.*

E così il Municipio di Casalmaggiore ci pensi seriamente, nè stia troppo a lungo colle mani in cintola, poichè non basta a questo mondo aver ragione, ma bisogna avere il coraggio e il disturbo di farla prevalere; tanto più che esso è più di tutti chiamato a vegliare sugli interessi della sua regione e a darsi attorno perchè non gli sfugga un'opportunità, lasciata cadere la quale, non sorgerebbe forse più mai, ovvero in un lontano avvenire, la possibilità di avere una ferrovia che strappi la sua città all'isolamento. *Chi dorme non piglia pesce.*

P. S. La Gazzetta di Mantova del 13 asserisce che il progetto di ferrovia Mantova-Reggio ha già trovato una Società che si assume di costruirla. Lo stesso diario contiene una circolare dei Conti Malaguti e Crivelli Visconti e del Marchese Peverelli, nella quale si afferma che il

progetto venne accolto con molto favore dal R. Ministero ecc. Così i un apposito supplemento della stessa gazzetta v'ha la Relazione del Cons. e Deput. Prov. Ing. Jacopo Martignelli, letta nella seduta straordinaria del 5 corr. al Consiglio Provinciale di Mantova, circa il progetto di costruzione del detto tronco ferroviario, e le deliberazioni prese dal Consiglio stesso. Questi documenti, troppo lunghi per essere riprodotti (dal Corriere, sono ostensibili al nostro ufficio.

Da tutto ciò è facile l'arguire che quei di Mantova lavorano e seriamente, cosichè se Parma e Cremona non si scuotono dal loro dormiveglia riusciranno nell'intento; tanto più che l'una e l'altra provincia ha a Firenze persone influentissime e potenti. All'erta, adunque, muoviamoci anche noi, se par ci preme di non venire sopratatti; poniamo in moto i nostri corpi morali, i nostri deputati, le persone più acconce all'uopo, e soprattutto non accontentiamoci delle relazioni d'ufficio e della burocrazia corrispondenza, ma facciamo di scaldare anche noi il paese, e di far sì che un po' di pressione ne venga al Governo da quelle popolazioni, i cui interessi corrono pericolo di venire sacrificati.

Ne duole assai il dirlo; ma fino ad ora a tutti questi sforzi dei Mantovani e dei Reggiani, a questi documenti della loro unione ed operosità, noi non abbiamo a porre a riscontro che le nostre buone intenzioni . . . e null'altro . . . o quasi.

## BIBLIOTECHE POPOLARI IN PROVINCIA

Suffragato da molteplici prove di utilità pratica che vennero fornite ovunque la commendevole istituzione di Biblioteche popolari, ebbe a sorgere ed attecchire, il Consiglio della nostra Provincia con lodevole intendimento prendeva a voti unanimi nella propria tornata straordinaria del 14 Aprile p. s. la seguente deliberazione:

« Il Consiglio nell'intento di aiutare nella Provincia la istituzione di Biblioteche popolari, assegna all'uopo la somma di L. 2000 pel corrente anno 1868, ed autorizza la propria Deputazione ad erogarle in favore di tale istituzione, quando ne venga richiesta, in tutto od in parte con quelle cautele che troverà più opportune. »

La benemerita Società degli operai e delle operaie di Cremona, a mezzo delle rispettive Rappresentanze, con encomiabile sollecitudine avendo indirizzata domanda per un sussidio a tale scopo, la Deputazione Prov. si affrettò di soddisfare la richiesta, assegnando per ciascuna di esse la somma di L. 450 da prelevarsi su detto stanziamento e da convertirsi in acquisti di buoni libri di morale e di tecnica istruzione.

Speriamo che l'esempio lodevole vorrà eccitare l'emulazione in altre Società e Comuni, talchè ci sia dato veder sparsa fra breve nella Provincia una utile istituzione destinata a pro-

muovere efficacemente il morale e materiale progresso delle classi meno agiate.

In aggiunta a questo comunicato della nostra Deputazione Provinciale crediamo opportuno far conoscere ai nostri Lettori come e per quali vie abbiano in Francia preso sì largo sviluppo le biblioteche popolari. E tanto più volentieri il facciamo in quanto che là pure quest'istituzione non conta che pochi anni di vita, eppure errebbe già sì rigogliosa e feconda; e ne pare che, poste le stesse cause, dovrebbe del pari vigorire e crescere appo di noi.

A parte poche eccezioni, il primo e potente impulso dato alla fondazione delle biblioteche a pro delle popolazioni agricole e dei Comuni partiva in Francia dal ministro Rouland, il quale ben vide come il voler far tutto in una volta fosse non possibile impresa; e perciò ad assicurarne la riuscita facesse mestieri cominciar dal poco sì, ma disporre che questo poco dappertutto sorgesse con tali cure e riguardi particolari, che tutti avessero a stimarne e procacciare il vantaggio e lo sviluppo. Pensò a un primo nucleo, a una prima provvista di libri che, *poste certe condizioni*, dovesse venir fatta alle scuole comunali dal *Ministero*, dagli *Spartimenti*, dai *privati*. E per prima condizione voleva che ogni Comune comprendesse nel *materiale* della scuola *scaffali ed armadi per libri*; quindi innanzi nessuna scuola venisse aperta, né potesse aver dallo Stato verun sussidio, se non avea a ciò provveduto. I libri poi dovessero procacciarsi o con somme speciali votate dai Consigli municipali, o con destinare quelle stanziare per somministrare libri agli scolari indigenti, o col prodotto di sottoscrizioni e legati, o specialmente colle quote degli alunni *paganti*, le cui famiglie avrebbero contribuito alla compera di nuovi libri, così che avessero a giovare i loro figli non solo, ma insieme con essi gli alunni della *scuola gratuita*. Questi libri sparsi e dati così ad imprestito nelle diverse famiglie, oltre al fornire a tutta la famiglia un utile trattenimento nelle lunghe serate d'inverno, doveano porgere al povero fanciullo il mezzo e di trarre maggior profitto dalla scuola e di tener viva e continuare ad accrescere il beneficio della prima cultura.

Queste disposizioni prese dal Rouland nel giugno del 1862 non tardavano a recare i loro frutti, e alla sua uscita dal Ministero egli avea ottenuto l'impianto di 580 biblioteche scolastiche, a cui avea distribuito non meno di 46,400 volumi. Succeduto gli il Duruy, non lasciò punto smuovere il fervore dell'opera del suo predecessore, continuò gli stimoli, continuò i soccorsi; e al 1. gennaio del 1866 la Francia possedeva 7,789 di queste biblioteche con 473,779 volumi da diffondere ad imprestito per le famiglie. Il Ministero dell'istruzione pubblica avea egli solo distribuito a 3,356 biblioteche 258,724 volumi. Né questi libri erano stati provveduti e distribuiti alla cieca ed a casaccio; no. Due Commissioni presiedute dal Segretario generale del Ministero s'erano occupate in lunghe sedute del difficile lavoro. La prima sotto il nome di *Commissione delle biblioteche scolastiche* composta di membri dell'Istituto, di professori, di ecclesiastici, di membri delle Amministrazioni, avea l'incarico di esaminare o sulla domanda degli editori o d'ufficio, quali fossero i libri da destinarsi alle biblioteche. Lasciati a parte i libri di testo, il loro esame dovea restringersi a libri di lettura. Ciascuno di questi era una relazione scritta e letta in seduta. Venivano esclusi tutti i libri o cattivi, o leggeri e frivoli, o superiori alla capacità dei lettori, della comune del popolo. Sceglieva buo-

ne letture agli abitanti dei Comuni rurali, agli operai, alle operaje delle città, era il compito di questa Commissione. La seconda, la *Commissione delle comere*, assai meno numerosa della prima, avea del pari assai più facile il compito suo. A sua cura venivano provveduti in data quantità i dati libri e spediti ai Comuni, liberi da ogni spesa di casse o di trasporto.

Parallelamente a quella delle biblioteche scolastiche si lavorava a tutt'uomo all'apertura delle scuole degli adulti. Non è a dire come questi se ne giovassero, e come tornassero dalla scuola alle case loro soddisfatti di poter trovare nei libri avuti dalla biblioteca un utile esercizio e nello stesso tempo una scuola continua di morale, d'igiene, di cose agricole, commerciali, fisiche, ecc. Ed era bello vedere come molti concorressero con volontarie oblazioni a provveder di libri e se e i loro fratelli non abbienti, e sorgesse così una nobile gara di opere buone e prolifiche.

Per tal guisa poté la Francia vantagginare di tanto la scuola degli adulti e l'impanto delle biblioteche. Ogni ordine di cittadini concorse, cooperarono agli sforzi del Governo. Editori e librai offerirono al Governo direttamente il maggior ribasso sui prezzi delle opere se lte dalla Commissione; tutte le Società di strade ferrate ne trasportarono a metà prezzo le casse dei libri destinati al nobile scopo.

Perché non ci è dato notare dappertutto in Italia altrettanto ardore per questa opera si salutare e feconda di prosperità?

A lode frattanto della nostra provincia il Consiglio amministrativo ha principiato; e giova sperare che il suo esempio troverà imitatori e copiatori nei comuni, nei privati e in tutti che amano la diffusione della cultura e il riscatto intellettuale delle nostre plebi urbane ed agricole.

## BIBLIOGRAFIA

CANTI POPOLARI SICILIANI in aggiunta a quelli del *Vigo* raccolti ed annotati da *Salvatore Salomone-Marino*; (Palermo presso Francesco Gilberti editore - 1867).

Il canto del popolo è il canto della natura, perchè la ridondante vena degli affetti e i vergini voli della fantasia gli dan anima e colorito spontaneamente, senza orpello di frasi misteriose, di deliranti gonfiezze, di sciocche freddure di retorici: il canto del popolo è amore e fede, pianto e riso, carità, mestizia, religione - a seconda delle intime ragioni sue e degli oggetti esteriori ond'è colpito il non letterato poeta.

Tutte le nazioni, qual più qual meno, hanno raccolte di canti popolari, de' loro bardi primitivi, raccolte distinte secondo le rispettive loro provincie, i tempi ed i luoghi - specchio e voce della coscienza di questa o quell'età. Ma non tocca qui a noi il cennarne, a noi che, italiani, siamo pur lieti di scorgere da questo lato un ramo assai robusto e frondoso di sì bella parte della nostra letteratura. Il Tommaseo e il Giannini, il Nicolini e il Marengo, il Carrer e il Thouar, il Cantù e il Dal Medico, il Bianchi, il Nigra, il Marcolli, il Tigrì ed il Vigo, ed altri, in fine, qui inutili a dirsi, bastano a somministrarci in vero un'idea di quegli elementi con cui ci è dato studiare la questione filologica e sotto il rapporto nazionale e sotto il rapporto straniero; e fanno testimonianza egregia della nobiltà e dell'utilità dell'impresa assuntasi da quei benemeriti che in Napoli intendono « a raccogliere tutti i canti popolari tradizionali d'Italia per istamparli in un libro, che ritrarrà meglio e più di ogni altro l'indole ed il carattere del popolo. » Così *Lo Stivale* di Napoli 20 Marzo 1866.

Se non che, fra tutte le italiane pro-

vincie, quella che - a mio avviso - su tutte indubbiamente primeggia, è la terra generosa e sventurata della Sicilia. In fatti, ivi è un popolo pieno di ardenti affetti, preso di ferventissima fantasia, con memorie d'un passato vetusto ed illustre, ispirato da un cielo semiafricano, cinto da una natura ricca e feconda; un popolo, direi, d'un'elasticità mentale tutta colorita di orientalismo e di novità, che lo rende proprio poeta sino al midollo.

I quali fatti egregiamente comprovava, nel 1837, l'illustre Leonardo Vigo, quando con un volume ricco di ben mille e trecento circa canti popolari intrecciava alla Sicilia una corona splendidissima; raccolta che - il merito della lingua a parte - parve vincere quella stessa Toscana del Tigrì. Nella cui prefazione il raccoglitore egregio, dottamente e giudiziosamente discorreva dell'indole della poesia siciliana, della lingua e d'ogni altra cosa ragionevolmente attinentesi allo speciale argomento.

Tuttavia, - com'è delle umane cose che accettino sempre miglioramenti e perfezioni - ecco oggi un bel volume di *Canti popolari in aggiunta a quelli del Vigo*, che l'erudito e promettevolissimo giovane Salvatore Salomone-Marino da Borgetto raccolse nella Provincia di Palermo (dove il Vigo non fu a spigolare), in Termini e in altri paesi.

La raccolta del Salomone-Marino rivela tale squisitezza di gusto e merito di scelta che, francamente, può pretendere ad affermarsi fra le migliori imprese di cotai genere, - imprese che la critica superficiale e ortenziosa può benissimo riguardar talvolta con occhio quasi indifferente, ma che ogni uomo di coscienza e di intelletto sano dovrà sempre tenere per lavori sommamente difficili e meritorij. No - non esito a dirlo, quest'operetta vale tant'oro, poichè è una vera ghirlanda di fiori scelti ed olezzanti, in cui la varietà e bellezza di colori vien largamente emulata e què e là vinta dalla fragranza squisita di sentimenti, dalle gentili immagini, dalle carissime idee che ad ogni tratto v'incorrono.

Invero, nel *Vigo* non sempre è tutt'oro quel che vi brilla, e molto vi trovi che avrebbe dovuto passare al crogiuolo; molto, ripete.

Nel Marino invece sono altrettanti mazzetti offerti alle Grazie, dove in quel dialetto - forse per noi settentrionali non egualmente a tutti gustoso - trovi alimento sempre gradito, sempre larghissima poetica vena.

Giudiziosa le note appostevi, e nella parvità loro efficaci; oltre che il giovane valente ha pensato ad offrire come variante i versi meno interessanti, a differenza dell'egregio Acircalèse che talvolta da come variante ciò che dovrebbe essere testo. *Degna d'essere raccomandata all'attenzione l'ortografia, interamente consona alla pronunzia del popolo della provincia palermitana, pronunzia che fa sentire chiare e spiccate le parole, e che fra le altre siciliane più all'italiana assomiglia.* E il lettore deve tener conto dei tanti confronti co' varj dialetti, - sulle ragioni, l'indole, e l'efficacia rispettive, - confronti che appunto son l'anno d'ogni lavoro filologico, tanto più assaporati quanto più di parco valore conditi.

Veramente il Salomone-Marino con modesta e gentile parola rende giustizia a' benemeriti che in tale occasione gli furon larghi d'aiuti, fra cui principale al Dott. G. Pitro, l'autore dei *Nuovi profili Contemporanei*, critico distinto e raccoglitore paziente e sagace dei *proverbi siciliani comparati*, lavoro di lena che a lui fama, alla Sicilia lustro e decoro varrà a procacciarsi. - Tuttavia, ciò che riesce più caro agli amici ed agli studiosi, è il merito, come dissi, di questa raccolta, la quale per bontà ed ordine logico - si può affermare senza tema di smentita - si lascia dietro l'opera tanto benemerita dello stesso Vigo.

E noi complimentando qui il giovanissimo Autore, lo invitiamo ad un'edizione più finita e completa, tanto più sapendo che altra raccolta si già ne tiene in serbo; lo che oltre ad essere servizio importante alla diletta sua Sicilia, non lo sarà

meno alle patrie lettere, i cui più numerosi coltori poltran così ripetere il tanto a lui caro canto dell'ignoto poeta:

» Cu' voli puisia vègna n Sicilia  
Ca porta la banner di vittoria...  
Canti e canzuni hn' avi centu milia  
E lu pò diri cu grannizza è boria;  
Evviva, evviva sompri la Sicilia,  
La terra di l'amuri e di la gloria! »

Di Soresina, Aprile.

B. E. MAINERI.

**Condanna.** La Corte d'Assisie di Vercelli, con sua Sentenza del 6 volgente Maggio, condannava: Mezzadro Francesco a 10 anni di lavori forzati;

Bonetti Angelo a 10 anni di reclusione; imputati di dolosa *spedizione* di biglietti falsi da L. 40 e 25 della Banca nazionale.

## NOTIZIE POLITICHE

### Italia

— Leggesi nella *Gazz. Ticinese*: S. A. R. il principe d. Prussia arrivò l'8 maggio a Ginevra, proveniente da Firenze. Il principe Napoleone essendo arrivato a Prangins, è probabilissimo che il R. Principe prussiano si recherà dal principe Napoleone a restituirgli la visita, che quest'ultimo ha fatto non ha guari al primo in Berlino.

— Firenze. S. M. il Re e la Regina di Portogallo, il Principe e la Principessa di Piemonte, il Duca e la Duchessa d'Aosta, partiranno da Firenze giovedì, 14, e arriveranno a Genova il 15.

Il Re ed i Principi partiranno separatamente con treni speciali.

— Il mal'umore del Malaret verso il nostro ministro degli esteri, e contro l'Italia in generale e grande. Questo mal'umore deriva essenzialmente da due cagioni principali. L'accoglienza cordiale ed entusiastica fatta dal Re, dal governo e dal popolo d'Italia, al principe ereditario di Prussia, e l'incidente Marini di cui vi tenni già discorso. — Voi sapete che in circostanze normali, il barone Malaret è un *compto gentiluomo*, ma che appena alcuna cosa lo disturba e gli agita i nervi, egli diventa assai inurbano, e talvolta grossolano. Quindi appunto di questo accoglimento fatto al principe di Prussia, egli si lagò assai rudemente col generale Menabrea, e nello sfogo del suo malumore, giunse perfino a pronunziare, più o meno, queste parole: « Ricettete bene a quel che fate: la Francia, quando pure dovesse essere abbandonata dalla Prussia rimarrà abbastanza forte per essere sempre l'arbitra dei destini d'Italia! »

Vi lascio pensare qual senso penoso dovessero produrre sull'animo del Menabrea tali parole di un ministro di Napoleone III presso la nostra Corte. Ma tale linguaggio offese eziandio la dignità di Vittorio Emanuele, e credo che il nostro ambasciatore a Parigi abbia già a quest'ora avuto una nota confidenziale su tale proposito onde servirsene all'uopo presso il ministro dell'Imperatore. (Tu.)

— Dopodomani tutta la Corte partirà per Genova. Da Genova gli angusti sposi si recheranno a Venezia, quindi andranno a Monza per passarvi la state, ed in settembre muovere poscia per le provincie meridionali.

Probabilmente nel recarsi a Venezia gli sposi si fermeranno due o tre giorni a Monza, ma nulla è ancora fissato su questo particolare.

La regina di Portogallo, nel tempo che gli sposi faranno la villeggiatura a Monza, si ritirerà al real castello di Stupinigi.

Il comm. Nigra, nostro ministro a Parigi, ha domandato a Menabrea di essere traslocato a Londra.

Scrive la *Gazz. d'Italia*:

Se non siamo male informati la questione tunisina che era stata soverchiamente inasprita dalla condotta del console generale di Francia, è stata felicemente sistemata merce l'efficace intervento del governo italiano. Le concessioni fatte dal Governo della Reggenza di Tunisi sono tali da soddisfare alla suscettibilità dei Governi interessati nella questione.

**Comunicato.** Siamo invitati dal Ministero a pubblicare le parole pronunziate dall'Arcivescovo di Torino Mons. Riccardi di Netro il 22 Aprile in occasione delle Reali Nozze di S. A. R. il Principe Umberto colla Principessa Margherita.

ALTEZZE REALI!

Un popolo che esulta per un felice avvenimento della sua Reale Famiglia, una

Reale Famiglia che divide le sue più intime gioie col popolo suo, sono oggetto ben degno del plauso e della ammirazione del mondo civile. Ma se popolo e Reale Famiglia si prostrano insieme all'altare del Dio vivo e vero, e Lui pregano uniti a benedire e perpetuare le gioie dei Principi perchè sorgente della felicità dei sudditi, quest'atto non sarà gradito a Dio che Creatore di tutti, costituiva i Monarchi Padri dei popoli, anziché Dominatori e Sovrani?

E quest'è, AA. RR., quest'è appunto che oggi avviene tra noi. Noi esultiamo delle Vostre gioie, Voi ci chiamate in questo tempo per renderne grazie a Dio. Oh! che Dio arrida propizio ai nostri voti, e benedica alla vostra unione.

Al primo annunzio che Voi, o Principe, eravate fidanzato a quest'angolo di grazia e di bontà, d'innocenza e di religione, un grido di gioia risuonò per ogni dove, e il plauso del popolo vi assicurò che la vostra scelta non poteva essere né migliore, né più gradita. I voti della intera nazione vi attestarono solennemente che la Principessa Margherita era l'oggetto che meglio rispondeva ai desideri degli itali cuori, perchè ha comune con Voi la religione dei Padri Vostri, perchè sangue italiano scorre nelle sue vene, perchè ama di eguale amore questa terra illustrata dalla gesta dei Vostri Maggiori, abbellita dalla loro fede e dalle loro virtù.

E veramente, qual donna sarebbe stata più degna di sedere a fianco del glorioso figlio del Primo Soldato della indipendenza Italiana, della figlia di quel Ferdinando che ne fu senza fallo il secondo? A chi conveniva meglio la corona di Teodolinda, sospiro di tanti secoli, che alla figlia di quel valoroso che espugnava Peschiera per conquistarla?

Nò Voi, o Principe, che portate un nome ricordo di patrie glorie e di cristiane virtù, Voi Germe di eroi che, appena poteste impugnare la spada, correste sui campi dell'onore; e questo suolo bagnate del vostro sangue, non potete gustare la gloria di essere un giorno a capo di questo popolo generoso, se non vi fosse comune con una Compagnia che divide con Voi i sensi di amore, di abnegazione e di sacrificio per questa patria, che imparò a venerarvi perchè non degenerare dagli Avi Vostri pii e religiosi nella reggia, saggi e giusti sul trono, valorosi e miti in battaglia.

Ed ora che questi voti, si compiono, Voi vedete, o Principi, come questo popolo si accalca intorno all'ara su cui venne offerto l'agnello immacolato per rendervi Dio propizio, si accalca, dico, per pregarlo a benedire, a prosperare, a santificare questa unione, pegno per tutti di care speranze. E dietro a lui sta tutta quanta la Nazione che, rappresentata qui dal fiore de' suoi ottimati, si unisce colla mente e col cuore ai fortunati che vi fanno corona, per ratificare quelle benedizioni che la cattolica Chiesa implora sopra di Voi da quel Dio, che, autore e santificatore del matrimonio, lo innalzava a dignità di sacramento, perchè l'uomo cristiano ne fosse santificato. Qui dunque, qui non sono soltanto ministro di Gesù Cristo in nome del quale ho unito le Vostre destre, ho legato in santo nodo di affetti i Vostri cuori, ho benedetto le Vostre promesse, ho diffuso sopra di Voi i suoi carismi, qui sono ancora l'interprete dei voti di un popolo intero che meco prega, che meco vi benedice. E ben fortunato che dalla benevolenza Vostre mi venisse concesso un tanto onore, oh! con quanta effusione di cuore ho invocato sopra di Voi le celesti e le terrene benedizioni dal Padre di tutte le misericordie, perchè soave vi sia il vincolo che vi stringe, perchè prospera e felice corra la Vostra vita, perchè vi crescano intorno rigogliosi e non degeneri i figli, perchè immutabile vi duri l'amore e l'ossequio dei sudditi, perchè si allietino dei frutti della pace i Vostri giorni, perchè o non abbiate nemici, o Dio vi conceda di riportarne vittoria.

Nè queste benedizioni vi potranno mancare, se, figli ossequiosi alla Chiesa, ricorderete da quale stirpe scendete. Voi, Principe, non dimenticate che siete germe degli Amedei, degli Umberti, dei Filiberti, degli Eugenio, di quella schiera insomma di valorosi e di santi che innalzò la Dinastia Vostra a tale grandezza di virtù e di gloria che non teme confronti. Voi, Principessa, abbiate presente che le pari Vostre furono ovunque lo splendore dei troni, che molte sono venute sugli altari, quella specialmente di cui portate il nome, che furono sollievo e conforto dei miseri e dei sofferenti. Dio Vi destinò a perpetuare gli esempi di quelle venerate Regine che, tolte ah! troppo presto all'amore di tutti lasciarono tanto desiderio di sé nei nostri cuori. Ah tenetene viva la memoria rinnovandone gli esempi!

Ma perchè ricordo nomi di cari estinti, quando posso additarvi esempi non meno

illustri nella saggia e pia Genitrice, nelle care e auguste Regine ornamento e splendore della Vostra Famiglia? Esse vi assistono all'atto solenne e pregano Dio a benedirvi; deh Voi emulatene le virtù!

I forti propositi, le azioni generose, i miti consigli, i sentimenti cristiani, la pietà sincera, sieno comuni ad entrambi e abbiate sempre presente che la felicità Vostra non potrà essere completa, se non va congiunta colla felicità del Vostro popolo, e che la felicità del popolo e Vostra non è possibile senza virtù e senza religione. Allora le benedizioni di Dio si confonderanno colle benedizioni dei sudditi, e la gioia di questo giorno durerà quanto la Vostra vita.

La Vostra unione ha per noi un grande significato. Ci ricorda che un popolo di fratelli vissuto diviso per tanti secoli, e talora nemico, si ricongiunge in una sola famiglia. Oh ch'essa sia dunque iride di pace e di concordia in avvenire! Che sia l'aurora di quella unione tra Chiesa e Stato che qui splende così maestosa, e dalla cui armonia non può che avvantaggiare la società! Allora i nostri voti saranno compiuti.

Sire, permettete che rivolga una parola anche a Voi. La patria, che già vi doveva cotanto, vi deve ancora una Regina Italiana. Se la pietà vostra verso il defunto fratello, la cui virtù tramandate ai posteri con monumento degno del suo valore e della vostra munificenza, ve lo suggeriva, solo il vostro amore d'italiano può darvi compimento. La Nazione ve ne sarà riconoscente. Iddio benedica alle vostre intenzioni, santifici e prosperi la loro unione, e possiate vedere i figli dei vostri figli farvi corona intorno per lunghi anni avvenire.

### Estero

America Al Senato di Washington fu letto dal signor Rutwell il riassunto dell'accusa contro il presidente Johnson. Ecco la conclusione di questo documento, il quale, astrazione fatta dal tuono declamatorio, non è scevro d'importanza:

La condanna del colpevole sarà il trionfo della legge, dell'ordine e della giustizia. Io non mi occupo della di lui assoluzione: dessa è impossibile. Giamaì, o senatori, il popolo americano permetterà a un capo del potere esecutivo di calpestarne le garantite date dalla costituzione per la sicurezza della nostra libertà. Nelle vostre mani sta la causa del paese. Il vostro verdetto di colpeabilità sarà la pace per l'amatissima nostra patria.

Vienna Secondo una voce molto diffusa a Vienna, la grave malattia che mise in pericolo la vita del sig. di Beust, sarebbe cagionata da un tentativo di avvelenamento. Il nostro corrispondente ci segnala la notizia con riserva; soggiunge però, che su questo tenobroso affare dev'essere stata aperta un'inchiesta giudiziaria.

Berlino Le Dame prussiane, malgrado le voci pacifiche in corso, si preparano alle eventualità d'una prossima guerra costituendo ovunque delle società patriottiche la cui missione è di anticipare ai volontari d'un anno, obbligati ad equipaggiarsi del proprio; la somma necessaria a tale spesa. Trattasi di 25 talleri per fanti e di 60 per cavalieri. Le anzidette società accordano il maggior tempo possibile al rimborso delle somme fornite.

Nuova York, 30 aprile. — Il New York Times dice che parecchi senatori ricoverarono lettere che li minacciavano di morte se votassero in favore di Johnson.

Vienna, 12. — Metternich ritorna oggi a Parigi.

La Commissione del bilancio decise che per coprire il disavanzo debbasi mettere un'imposta sui creditori dello Stato e su altri contribuenti, e che le questioni relative all'interesse ed all'unificazione del debito, debbano risolversi presto e definitivamente.

Un carteggio parigino dell'Independ. Belge dopo aver annunciato l'arrivo in Parigi del barone di Malaret, soggiunge: Nell'interesse dei buoni rapporti della Francia coll'Italia, sarebbe desiderabile che l'imperatore desse a questo diplomatico un'altra destinazione.

Costantinopoli, 12. — Il Sultano pronunciò un discorso assai liberale. Dichiarò energicamente essere necessario di smettere le antiche abitudini e di avvicinarsi francamente alla civiltà europea. Proclamò pure la libertà della credenza. Il discorso produsse una grande sensazione.

### ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati. Anche la disamina della legge per le tasse di registro e bollo è giunta al suo termine. Oggi la Camera ha con provvido consiglio aggiunto un articolo, mercè del quale sono private degli effetti cambiali le tratte non bollate con che si è riparato ai danni della soverchia

riduzione del bollo, essendo evidente che non ci è più alcun allettamento a risparmiare il bollo delle cambiali, poiché da un lato si ha una tassa lieve, dall'altro il pericolo che il recapito non sia per produrre gli effetti speciali accordatigli dal codice di commercio.

La Camera non può scostarsi neppure un giorno dalle quistioni d'imposta. Terminata una legge, tosto comincia la discussione d'un'altra, quella delle tasse per le concessioni governative, e siccome il tempo stringe, la Camera ha deliberato di tener due sedute straordinarie, di cui la prima sabato prossimo, per la disamina di progetti d'importanza locale o secondaria. (Opin.)

Parigi, 13. — Il *Moniteur du soir* dice che le parole pronunciate dall'imperatore ad Orléans hanno prodotte un'eccellente impressione e che l'imperatore ha voluto dare un nuovo pegno della politica pacifica della Francia.

### Borsa di Milano

(15 Maggio)

Rendita Italiana 54 pronto, 54, 7 1/2 fine mese.

Guardia Nazionale di Cremona. Il Colonnello della Legione ha pubblicato il seguente Ordine del giorno.

L'ordine del Sig. f. f. di Sindaco, in data 8 corr. mese N. 5784-928, gli esercizi Militari di questa Guardia Nazionale principieranno col giorno 18 dell'andante mese, e continueranno nei successivi giorni 22, 25 e 20.

L'assemblea verrà battuta alle ore 5 1/2 pomeridiane, una mezz'ora dopo verrà fatto l'appello nominale alle singole Compagnie sul luogo di riunione abbasso indicato.

A sensi del locale Regolamento, l'intervento a tal'istruzione è dichiarato obbligatorio per tutti i Graduati e Militi. Col presente vengono esonerati solo que' Militi che avessero raggiunto il 45.º anno di età.

La tenuta sarà la giornaliera (keppy coperto senza pennacchietto, cappotto senza spillone.)

Il Colonnello

GALLOSIO.

Luogo di riunione delle Compagnie

- |                 |                      |
|-----------------|----------------------|
| 1.ª Compagnia — | Piazza Grande        |
| 2.ª             | Piazza Vescoville    |
| 3.ª             | SS.ª Trinità         |
| 4.ª             | Piazza S. Tomaso     |
| 5.ª             | Piazza Reale         |
| 6.ª             | Orfanotrofo Maschile |
| 7.ª             | Piazza S. Ilario     |
| 8.ª             | Casa di Ricovero     |

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Nazionale Domenica 17 corr. Maggio alle ore 7 p. sulla piazza Cavour.

1. Marcia.
2. Sinfonia nel *Pirata* del M. Bellini.
3. Aria nella *Semiramide* del M. Rossini
4. Duetto e Finale 2.º nell'Opera *Linda di Chamounix* di Donizetti.
5. Ballata e Finale 1.º nel *Ballo in Maschera* di Verdi.
6. Ideale, VALZER di Lanner.

N. 590.

### Avviso di Concorso

D'ordine della R. Corte d'Appello di Brescia viene aperto il concorso al posto di Notaio in Bozzolo Mandamento III. Circondario di Casalmaggiore, cui è annesso l'obbligo della cauzione di Ital. L. 2600.

Quelli che vi aspirassero dovranno presentare al Protocollo di questa Camera entro quattro settimane i loro ricorsi, avvertiti i Notaj che invocarono traslocazione di far pervenire le loro domande a mezzo della Camera Notarile da cui dipendono, e diffidati gli aspiranti alla nomina di Notaio, di esprimere chiaramente, ove intendessero di ricorrere ad un posto di risulta, dovendo poi gli uni e gli altri uniformarsi alla Circolare Appellatoria 30 Marzo 1837 N. 4628-276 e correlare le loro suppliche della prescritta Tabella delle qualifiche, nella quale sia indicato:

1. Cognome, nome, paternità, luogo e giorno della nascita;
  2. Stato di famiglia;
  3. Studii fatti e gradi conseguiti;
  4. Data del Decreto di idoneità, che dovrà essere prodotto;
  5. Se siano prestati o si prestino servizi pubblici, e quali; e se abbia salari o pensioni, e quali;
  6. Circostanze particolari dell'aspirante.
- Cremona, dalla R. Camera Notarile, 8 Aprile 1868.

SACCHI, Presidente

FERRAGNI, Cancell.

N. 589.

### Avviso di Concorso

Resosi vacante il posto di Notaio in Sorosino, Comune di questa Provincia, si dichiara aperto il concorso al posto medesimo, al quale

è inerente l'obbligo della cauzione per la somma di L. 5700.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Camera i loro ricorsi entro il termine di quattro settimane corredate della prescritta tabella delle qualifiche, nella quale si dovrà indicare:

1. Cognome, nome, paternità, luogo e giorno della nascita;
  2. Stato di famiglia;
  3. Studii fatti e gradi conseguiti;
  4. Data del Decreto di idoneità, che dovrà essere prodotto;
  5. Se siano prestati o si prestino servizi pubblici, e quali; e se abbia salari o pensioni, e quali;
  6. Circostanze particolari dell'aspirante.
- Avvertendosi che i Notaj che domandassero traslocazione dovranno far pervenire i loro ricorsi a mezzo della Camera Notarile da cui dipendono.

Cremona, dalla R. Camera Notarile, 8 Aprile 1868.

SACCHI, Presidente

FERRAGNI, Cancell.

1

N. 5631-525 Sez. III.

### IL COMUNE DI CREMONA

#### Avviso

In consonanza alla Notificazione 22 Aprile u. s. N. 5415 Div. II.ª della Direzione Compartmentale delle Imposte Dirette e del Catasto si prevengono i Signori contribuenti che, non più tardi del giorno 20 corrente mese, avranno da soddisfare la II.ª Rata d'imposta ai terreni e fabbricati, in base ad appositi Ruoli, riguardo ai primi, ed a quella provvisoria dei Ruoli 1867, rispetto ai secondi.

Le singole quote, addebitate sui detti Ruoli, che sono sempre ostensibili presso l'Esattoria Comunale, verranno percepite nelle seguenti misure:

I. Per terreni, e per ogni scudo d'estimo a favore del Governo Cent. 4, 100  
idem della Provincia " 1, 220  
idem del Comune " 5, 000

Totale Cent. 10, 320

Diconsi Centesimi dieci e trecentoventi millesimi.

II. Per fabbricati, in ragione di ogni lira di rendita imponibile a favore del Governo Cent. 3, 750  
idem della Provincia " 0, 625  
idem del Comune " 2, 500

Totale Cent. 6, 875

Diconsi Centesimi sei e ottocentosettantacinque millesimi.

A ben dovuta norma pure de' Signori contribuenti si soggiunge:

a) che, dal carico prediale dell'intero primo semestre, si distaccheranno i pagamenti, eseguiti nella I.ª rata, e che l'Esattoria sarà obbligato ad effettuare contemporaneamente i conguagli e i compensi, e le restituzioni, che risultassero dovute, in dipendenza dell'attuazione del nuovo Ruolo per l'imposta sui terreni;

b) che, in coincidenza colla rata, avranno luogo le rifusioni, ed i compensi d'imposta e sovrimposte a tutto il decorso 1867 nei titoli seguenti:

I. Per gli aumenti e le minorazioni d'imponibile rurale, decretate fino al 28 febbrajo p. p. dietro atto d'ufficio, o per effetto di trattazione dei reclami sullo stralcio d'estimo dei fabbricati.

II. Per gli aumenti e le minorazioni d'imponibile urbano, decretate fino al 31 del p. p. Marzo, e per moto proprio d'Ufficio, od in seguito a reclami sull'applicazione della Legge 26 Gennajo 1865 N. 2136.

Ad ogni buon fine, rinnovasi l'avvertenza che l'Esattoria Comunale Sig. Bonati avente l'Ufficio di Cassa in Via S. Gallo, nella Casa propria al N. 25 d'indirizzo, procederà indeclinabilmente, contro i morosi contribuenti, a tutto rigore della Patente 18 Aprile 1816.

Cremona dal Palazzo di Città, li 9 Maggio 1868.

Per La Giunta Municipale

MINA-BOLZESI ff. di Sindaco

GRASSILLI, Segr. Gen.

### Morti in Cremona

dal 6 giorno al 14 Maggio 1868.

- 10 - Giovini Gaetano, 28, impiegato Municipale, Cattedrale.
- 12 - D'Orleans Gaetano, 86, Sarto, idem Ospedale Maggiore
- 6 - Porcari Antonio, 88, sarto.
- 7 - Feroldi Giosafatte, 74, contadino. — Maiardi Cesare, 53, idem — Aldruandi Luigi, 36, idem. — Valerani Rosa, 69, idem.
- Jazzi Celesta, 20, domestica.
- 8 - Galli Luigi, 63, contadino. — Maioli Giuseppe, 67, guardia alla Pia Casa d'Industria.
- Sassali Rosa, 89, contadina. — Fojni Santa, 27, id. — Dussena Luigia maritata Roberti, 58, cucitrice.
- 9 - Garavelli Rosa, 47, contadina, Casa di Ricovero.
- 9 - Pifferi Agata ved. Maresi, 76, cucitrice, Ospedale Militare
- 10 - Assandri Carlo, 28, militare, Ospedale Fate-Bene-Fratelli
- 15 - Vistoril Antonio, 41, guardia ferrovia, Minori d'anni 7 N. 8.

AVVISO BACOLOGICO

Dovendo intraprendere la solita mia opera- zione per acquisto semente bachi al Giappone, premesso che non provvederò che qualità ritenute annuali e delle migliori, ho l'onore di partecipare che come nello scorso anno ne accetto le commissioni alle tre seguenti condizioni:

- 1. La semente verrà acquistata per conto del committente. Le commissioni a questa condizione si ricevono per carature di Fr. 100 ciascuna da versarsi in tre rate cioè Fr. 20 all'atto della commissione, Fr. 40 a tutto il 15 Giugno, e Fr. 40 a tutto Luglio p. v. A questa condizione io darò i cartoni al prezzo di costo, più Fr. 2 di premio cadauno, che mi verranno pagati all'atto della consegna. 2. Acquisto, prezzo e versamenti come alla prima condizione ma senza premio fisso. A questa condizione se i cartoni costeranno più di Fr. 12 50, mi obbligo di consegnarli al solo prezzo di costo, e se costassero meno si riterrà per invariabile il prezzo di Fr. 12 50 per ogni cartone. 3. Prezzo fisso di Fr. 15 per cartone di cui Fr. 2 da pagarsi all'atto della commissione, Fr. 6 a tutto il 15 Giugno p. v. il resto alla consegna della merce.

Le commissioni alle suddette condizioni verranno accettate fino a tutto il 10 p. v. Maggio e sino a tutto il 10 p. v. Giugno potranno essere sospese con obbligo da parte mia della restituzione di tutte le anticipazioni fatteci, qualora il committente potesse denunciarmi che qualunque dei 15 mila cartoni da me forniti in quest'anno a diversi miei committenti al prezzo di Fr. 12 sta riuscito non annuale, non verificandosi un tal fatto nè avendomi il committente alla data suddetta fatta la stessa denuncia, la commissione non potrà essere più ritirata; e se fatto un primo o secondo versamento i committenti a qualunque delle suddette tre condizioni mancassero all'atto perderanno tutto il denaro sborsato, e si riterranno nulle le commissioni da loro date.

All'arrivo della semente se ne darà, come in quest'anno, avviso a tutti gli interessati fissando un giorno per il sorteggio delle singole carature e 20 giorni dopo questo sorteggio dovrà da ciascun committente essere ritirata tutta la semente da lui commessa.

Per le forti commissioni come pure per quelle date dai Corpi Morali, dai Comuni o Giunte Municipali potranno essere accordate speciali facilitazioni da convenirsi.

Se per casi improvveduti mi fosse reso impossibile d'importare tutto il quantitativo di semente assunto in commissione, la quantità da consegnarsi a ciascun committente sarà ridotta per tutti nell'egual proporzione, ed ai committenti verrà immediatamente restituito il di più del denaro versato, e se per qualsivoglia causa venisse prorogata l'accettazione delle commissioni oltre il 10 Maggio suddetto, le commissioni anteriori a questo termine avranno diritto di prelazione sulle posteriori, le quali non dovranno essere eseguite che dopo avere completamente soddisfatto alle prime.

Non occorre il dire che il riparto della semente verrà fatto con tutta la equità ed onestà, e l'egual norma verrà tenuta per stabilirne il prezzo, che verrà costituito dal costo medio da tutta la semente da me importata.

I proprietari che non avessero la comodità di poter vegliare o presso di me o presso il mio rappresentante per fare le sottoscrizioni, non avranno che a firmare l'apposita scheda indicandovi il numero delle carature o di cartoni che intendono commettermi, scrivere sotto detta scheda in caratteri ben chiari il preciso loro indirizzo, chiuderla con relativa anticipazione in biglietti di Banca o buoni postali in un envelope da lettere o altro foglio di carta qualunque e spedendo poscia col mezzo della posta detto envelope, ne riceveranno a ritorno di corriere in relativa regolare quitanza, e così ripetendo per tutti i versamenti a tempo debito se non vorranno essi stessi venire a levarla sarà pure convenientemente loro spedita la semente.

Ing. FRANCESCO DAINA Le Commissioni si ricevono in Cremona presso il Sig. Gius. Antonio Tessaroli.

Associazione Bacologica

fra gli Agricoltori Cremonesi

In seguito alla Circolare 9 Gennaio 1868 pubblicata dalla Commissione incaricata della formazione di una nuova Associazione Bacologica fra gli Agricoltori Cremonesi, i sottoscritti costituitisi in Comitato promotore, visto mancare i mezzi per la formazione di una nuova associazione, deliberarono nell'interesse degli agricoltori affidare nuovamente l'incarico della provvista dei Cartoni per l'anno 1869 alle Ditte Bianchi, Fumagalli e Spaghler di Milano, che tanto indevolmente servì il Consorzio Agrario nell'anno che corre, e avuto riguardo alle speciali condizioni di sicurezza offerte, hanno i sottoscritti stipulato il seguente contratto, sul quale richiamano l'attenzione degli Agricoltori Cremonesi.

Cremona 8 Febbraio 1868. Le Ditte Bianchi, Fumagalli ed Ercole Spaghler si obbligano fornire agli Sottoscrittori Committenti dell'Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi, Cartoni seme bachi originario Giapponese d'importazione del loro Agente Sig. CARLO FERRARA per la coltivazione del p. v. 1869 alle condizioni seguenti.

- 1. I Cartoni saranno tutti verdi annuali, ed in solo caso di necessità, di cartoni a bozzolo bianco non ve ne potrà essere che un decimo del quantitativo totale ed anche questo annuale. 2. Il prezzo sarà il reale d'acquisto e spese relative aumentato di L. 150 per Cartone di provvigione alle Ditte fornitrice, e questa provvigione sarà ridotta ad UNA SOLA LIRA per cartone nel caso sperabile che il complesso della sottoscrizione all'Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi oltrepassi i DIECI MILA (10.000) Cartoni. 3. Le Ditte assuntorie si obbligano di fornire i Cartoni nel giusto numero sottoscritto fino a che il prezzo non sia maggiore di L. 30 per cartone franco a Milano, provvigione compresa, e nel solo caso di costo maggiore verrà il numero proporzionalmente ridotto. 4. La sottoscrizione resterà aperta a tutto il 30 Maggio p. v. ed accorciando le Ditte assuntorie proroga ad altri, questa si intende accordata anche all'Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi.

5. All'atto della sottoscrizione i Committenti pagheranno L. 2 per Cartone oltre L. 6 pure per Cartone entro Luglio p. v. ed il saldo alla consegna, obbligandosi l'Associazione suddetta a far tenere nella Cassa delle Ditte Assuntorie le somme esatte settimanalmente, col mezzo che dalle ditte stesse verranno prescritti, o con la spedizione alla loro rischio e pericolo.

6. Il numero dei Cartoni viene stabilito alla chiusura della sottoscrizione dall'ammontare della prima anticipazione, e questo numero sarà fornito dalle Ditte assuntorie come all'art. 3, salvo il caso di forza maggiore. Mancando la seconda anticipazione il numero verrà ridotto in proporzione dell'ammontare.

7. Le Ditte assuntorie sono tenute fare le debite assicurazioni incendio, marittimo ecc. ecc. e nel caso di disgrazia totale o parziale i sottoscrittore siano adeguatamente compensati e non colla sola restituzione dell'anticipazione, ma in rapporto alla fatta assicurazione. 8. Resta facoltativo al Comitato promotore dell'Associazione di mandare a spesa dei sottoscrittore un incaricato al Giappone ad invigilare l'operato del Sig. FERRARA nel solo interesse dell'Associazione; qualora per l'invio di questo incaricato venisse tenuto superfluo, le Ditte assuntorie si obbligano tenere i Cartoni di questa Associazione nel monte del loro ammasso verde annuale, ed all'arrivo verrà chiamata per la partizione una Commissione, prima che sieno aperte le case.

I patti vengono ratificati colle firme dell'assuntorie, e dei Promotori dell'Associazione suddetta, questi ultimi tenuti per le sole rispettive sottoscrizioni, intendendosi le ditte Bianchi, Fumagalli ed Ercole Spaghler caute del contratto coll'anticipazione che viene loro fatta come all'art. 5.

Non serve far emergere agli agricoltori cremonesi come il presente contratto offre, oltre alla sicurezza del numero contro una tenue anticipazione, il vantaggio di lasciar luogo a qualunque anche piccola sottoscrizione, e la fiducia di essere ben forniti, grazie alla sperimentata capacità ed onestà del Sig. Ferrara Agente delle Ditte suddette.

Le sottoscrizioni si ricevono alle condizioni indicate nell'infasciato contratto, presso l'Ufficio del Consorzio Agrario in Cremona Contrada Ripa d'Adda N. 18, presso i Signori Promotori, il Sig. Bono Gio. Batt. di Castellone, non che presso il Cassiere della Società Signor Pietro Fermi farm. sul Corso Garibaldi

Cremona, 14 Febbraio 1868. Il Comitato Promotore Ing. MAGGI Presidente Cremonesi Gaspare - Guida Dott. Pietro Guarneri Giuseppe - Lazzarini Angelo Manfredi Aurelio - Terenghi Luigi

VENDITA PRIVATA

di Farmacia e Casa

sita in Rovato, Provincia Bresciana, Contrada del Mercato, di ragione di Racchetti, col possesso anche immediato. - Rivolgersi per le trattative dal Notajo Pedrali in detto Comune di Rovato.

SOCIETA' BACOLOGICA Cremonese.

Domenico Podestà e Figli Gerenti Giallo Maffioletti & C. di Milano Banchieri

Importazione Seme Bachi dal Giappone per la Primavera 1869.

A maggiormente tutelare gli interessi dei vari sottoscrittore, a garantire ed assicurare un'equo riparto delle spese generali, a fare in modo che anche i più renitenti bacicultori fruiscono dei vantaggi che da questa associazione vengono offerti, valendosi della facoltà accordatagli coll'articolo undecimo del proprio programma in data 15 febbrajo 1868, la società ha deciso di prorogare fino al 31 Maggio il tempo utile per le sottoscrizioni, tenuti fermi i patti del programma stesso annunziati. Casalbottano 30 Aprile 1868.

Domenico Podestà e figli.

I rappresentanti della Società in Cremona sono i Signori Ragioniere Enrico Casabottani Piazza Cavour Strada S. Croce 8; ed Edonardo Adami Via Posta Vecchia 9; presso i quali si ricevono le sottoscrizioni e sarà fatta la distribuzione dei cartoni a tempo debito.

AVVISO

Per aderire al desiderio espressioni da molti committenti, ho stabilito di prorogare a tutto il 15 Giugno p. v. l'iscrizione per la provvista delle Sementi Bachi del Giappone, da coltivarsi nel p. v. anno 1869.

In forza della suddetta proroga, le condizioni del mio programma vengono modificate nel seguente modo, con facoltà ai Signori committenti di ritirare prima del 15 Giugno la data commissione, qualora non avessero a rimanere soddisfatti del risultato delle Sementi da me distribuite nel corrente anno.

Commissione a numero

- 1. I Cartoni saranno acquistati per conto dei Committenti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 50 ogni cartone a titolo di retribuzione. 2. Il pagamento si stabilisce in: L. 1 per ogni cartone all'atto dell'iscrizione.

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

I sottoscritti fanno noto al pubblico essere presso di loro aperta una sottoscrizione per l'importazione di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE ANNUALE a bozzolo verde e bianco, a scelta dei committenti, ed il sollevamento dell'anno 1869.

Le sottoscrizioni si accettano sino al 30 maggio 1868. I sottoscrittore non pagheranno alcuna anticipazione al momento della sottoscrizione per gli sborsi e le spese cui va incontro la Società, ma saranno tenuti di pagare il seme al momento della consegna dei Cartoni, quale avrà luogo non più tardi del 31 dicembre 1868.

Il prezzo del seme sarà regolato nel modo seguente, cioè costo al Giappone, cambio, dogana d'uscita, trasporto e spese relative, viaggio di andata e ritorno dell'incaricato più Lire 2 per cartone a titolo di provvigione per la Società.

Le spese generali saranno ripartite su d'un quantitativo non minore di diecimila Cartoni. Se la Società ne importasse un numero maggiore, le spese generali dovranno essere in proporzione.

All'arrivo dei Cartoni i sottoscrittore lo riceveranno o a Firenze o al domicilio della sottoscrizione, ed i relativi documenti giustificativi saranno ostensibili sempre alla sede della Società.

Nel caso che il prezzo dei cartoni eccedesse le Italiane lire diciotto tutto compreso, i sottoscrittore saranno in facoltà di rifiutarlo.

L'incaricato per la provvista dei Cartoni è il signor Teobaldo Sandri, che arrivò son pochi mesi in Italia dopo aver passato parecchi anni in quei paesi Essi si recherà di nuovo nella primavera prossima al Giappone per tale acquisto. I Cartoni saranno timbrati dal Consolo Italiano al Giappone.

Per le sottoscrizioni dirigersi in Firenze alla Società BACOLOGICA FIORENTINA, Via Santo Spirito N. 51 secondo piano, e dal Fratelli Giacosa. A Bozzolo, Cremona e Mantova, Giuseppe Marchetti di Caneolo sull'Oglio con recapito a Bozzolo presso l'esattore Comunale sig. Argenti Giulio, a Mantova presso l'Albergo dell'Acquila d'Oro, a Cremona all'albergo del Sole ed allo studio del sig. Pietro Malsen. Sanazzaro, Angelo Bealchi - Milano. Serafini Boretta di Felice, Via Clerici N. 2. Verona, Castirini farmacia - Bologna, Narani farmacia - Mozzecane. Grizzi - Vologno, Quajotto Paschiera, F. Consolini - Treviso, G. Salvadori - Brescia, Antonio Girardi, farmacia - Voghera, Campeggi Ignazio - Lodi e Crema Carlo Salina con studio in Milano via Visconti N. 12.

Dalla sede della Società il 20 Marzo 1868, FRATELLI GIACOSA - TEOBALDO SANDRI - LUIGI TARUFFI NB. Il Signor SANDRI partì sino dal 7 corr. da Marsiglia pel Giappone.

Estratto di nuovo Bando L'Avv. Venturini Saverio procuratore del Sig. Vailati Giovanni fu Francesco

Notifica che nel verbale d'incanto 18 aprile p. p. Registrato il 18 stesso a foglio 84 N. 991 colla massa di L. 5 30; rimase deliberataro degli stabili descritti nel precedente Bando 10 febbraio 1868 inserito per estratto la seconda volta nel giornale Corriere Cremonese 14 scorso Marzo N. 21 il Sig. Antonio Maria Galli fu Gio. Battista per il prezzo di ital. L. 57318.

Che per mezzo dell'atto 30 spirato aprile ricevuto dal Cancelliere Signorelli Registrato lo stesso giorno al N. 397 colla massa di L. 10, il Sig. Giovanni Vailati fu Francesco di Castellone con domicilio eletto in Cremona presso il costituito procuratore avvocato Venturini Saverio ha fatto l'offerta di L. 6219 16 per aumento del sesto sul detto prezzo di vendita elevandolo così a L. 43834 16. Che l'illustrissimo Sig. Presidente sulla presentazione fattagli dell'atto 30 aprile suddetto, con suo decreto 3 corrente Maggio ha prefisso l'udienza del 17 Giugno p. f. per nuovo incanto.

Che quindi nella sala delle pubbliche udienze civili del R. Tribunale in Cremona avrà luogo nel giorno 17 p. f. Giugno alle ore 12 dodici meridiane in avanti il nuovo incanto per la vendita degli stabili sotto descritti esecutati ad istanza del Consigliere in pensione Signor

Luigi Timozzi in pregiudizio di Veronica Scacchi per se e quale legale rappresentante dei proprii figli minori Luigi, Carlo, Enrico Gaetano. Moscheni del fu Avvocato Giuseppe

Che la delibera seguirà al maggiore offerente sulla complessiva somma di italiane L. 43834 16 alle seguenti principali condizioni.

Che gli stabili si venderanno in un sol lotto in corpo e non a misura colle rispettive ragioni, servitù attive e passive nello stato in cui si trovano, con obbligo di rispettare le locazioni di fitto in corso. Che ogni concorrente all'asta, ed eccezione dei creditori Timozzi, e Scacchi, dovrà garantire gli effetti della delibera col deposito in denaro del decimo del prezzo, o con avallo solitario, ed inoltre depositare in Cancelleria L. 2000 quale ammontare approssimativo delle spese d'incanto e della tassa di trasferimento che saranno a carico del deliberataro. Che il naturale e civile possesso incomincerà a favore del deliberataro dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza di vendita, dalla quale epoca incomincerà a decorrere l'interesse del 5 p. 0/10 annuo sul prezzo offerto, il tutto da pagarsi in denaro giusta le prescrizioni delle vigenti leggi italiane secondo lo stato di graduazione, o liquidazione. Che le spese di procedura fino a quelle del passaggio in giudicato della liquidazione del prezzo, si pagheranno dal deliberataro in conto prezzo. Che il deliberataro debba

nel termine di legge far seguire a sue spese nei registri censuarj il trasporto negli stabili al suo nome. Che passata in giudicato la sentenza di graduazione, dovrà il deliberataro soddisfare i Creditori, ed in caso di ritardo oltre un anno corrispondere sul prezzo l'interesse annuo del 6 p. 0/10 di semestre in semestre con obbligo di presentare le bollette comprovanti il pagamento dei carichi.

Stabili da subastarsi

Possessione della Belvedere con Casina insieme a Casetta in Soresina posta nei Comuni di Soresina, di Oscasale frazione del Comune di Capella Cantone, e di Canova con Olzano il tutto nel Mandamento di Soresina Provincia di Cremona in complesso di Censuarie Pertiche 480 12 2 pari ad Are 2911 2 32; con scudi 2862 3 12 pari a L. 12004 descritta nella Mappa Censuaria come segue:

Nel Comune di Soresina per Cens. Pert. 86 19 2 con Scudi 487 1 4 4048; in Mappa all' N. 28 del 1864 del 1863 N. 1899 del 1863 sub. 1 2 N. 1803 sub. 1 del 1922 Casa d'affitto con Orto al N. 622. Nel Comune di Oscasale frazione di Capella Cantone per Cens. Pertiche 286 18 con Scudi 1940 4 3 in Mappa all' N. 28 del 27 N. 28 80 12 del 81 86. Nel Comune di Canova con Olzano per Cens. Pert. 77 coll'istimo di scudi 885 2 2 in Mappa all' N. 107, 130, 131, 130, 140 e 164 coll'orto al N. 108. Cremona 12 Maggio 1868. AVV. VENTURINI SAVERIO.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'Inventario

Nel verbale 18 Aprile p. p. la Sig. Vanazzi Rosa di Ombrino, nell'interesse del minore suo figlio Donati Francesco, fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal fu Gio. Batt. Donati q. Francesco, padre del minore suddetto, resosi defunto in Ombrino nel giorno 24 Marzo 1868. Dalla Cancelleria della R. Pretura di 1. Mand. Crema, il 10 Maggio 1868. Rozzio, Cancell.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'Inventario

Nel verbale 18 aprile p. p. Giacomo Ferrari di Bagnolo, nell'interesse dei minori suoi figli Francesca e Vincenzo, ha fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della sostanza abbandonata dalla fu Anna Maria Lupo Tinzini, morta a Zap-pello il 2 Marzo 1868. Dalla Cancelleria della R. Pretura di 1. Mand. Crema 10 maggio 1868. Rozzio, Cancell.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'Inventario

Nel verbale 18 aprile p. p. Antonietti Domenica fu Vincenzo di Capergnanica, ha nell'interesse dei minori suoi figli Cattarina, Agostino, Angelo, Vincenzo e Giuseppe Guerin Rocco, fatta la dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal fu loro padre Guerin Rocco Giovanni q.

L. 5 non più tardi del 8 Giugno p. v. il saldo alla consegna dei cartoni. 5. Se per qualche circostanza non venisse eseguita per intero la Commissione, in allora si farà una diminuzione proporzionale al numero dei cartoni dei singoli sottoscrittore.

Commissione per azioni

- 1. Il numero delle azioni è indeterminato; sono del valore di L. 200 cadauna e ciascuno può acquistarne quel quantitativo che crede. 2. I cartoni saranno acquistati per conto degli Azionisti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 ogni cartone a titolo di retribuzione. 3. Il pagamento delle azioni è fissato in L. 20 all'atto dell'iscrizione. 4. 60 entro il 15 Giugno. 5. 120 entro il mese di Agosto. 4. L'Azionista avrà diritto ad avere senza falcidia, tutti i cartoni sino alla concorrenza della sua azione, salvo il reciproco compenso in danaro, per la differenza che avesse a risultare.

Condizioni Generali

a) Un'apposita Commissione di quattro persone scelte fra i principali Committenti ed Azionisti sarà chiamata a controllare tutta l'operazione, ed a determinare il costo dei cartoni.

b) Quelli che non compissero i pagamenti alle epoche fissate dal presente programma si riterranno rinuncianti, e le somme versate andranno a beneficio della massa. Cremona, il 5 Maggio 1868.

Giovanni Quaranta

NB. Le sottoscrizioni si ricevono nel mio studio, posto in Cremona Contr. Cavallotti N. 19 ed anche presso i Signori: Piazza Carlo Cremona, Contr. S. Mattia N. 10 Strozzi Luigi di Casalbottano Miglioli Rag. Pietro di Pozzo Baronzo Puriani Antonio d'Isola Dovareso Picuzzi Massimiliano di Castellone Verucelli Carlo e Fratello di Codogno Zaccari Eugenio di Asola Sacchini Antonio di Cremona.

AVVISO D'ISTRUZIONE

Il Professore Gio. Battista Boen da lezioni di Matematica, di Lingua Inglese e Francese negli istituti, nelle famiglie ed al suo domicilio. Via Rossa, N. 5.

Giuseppe resosi defunto in detto paese di Capergnanica nel giorno Aprile 1868. Dalla Cancelleria della R. Pretura di 1. Mand. Crema, 10 maggio 1868. Rozzio, Cancell.

MEZZO MILIONE da guadagnare nell'Estrazione che avrà luogo il 2 Giugno a. c. della GRANDE LOTTERIA A PREMI garantita dallo Stato nella quale devono infallibilmente essere guadagnate nei suddetti giorni ancora le seguenti grandi vincite principali: Lire 500,000; 50,000; 20,000; 10,000; 5,000; 2,000, ecc. Una mezza cartella costa L. 1/2 Tre intere cartelle costano 5/2 Una intera cartella costa 10/2 Sette intere cartelle costano 10/2 Gli ordini vengono premurosamente eseguiti contro invio dell'importo in Banconote o Coupon e vengono spedite franco le liste ufficiali delle vincite subito dopo la estrazione. Siccome il deposito della Carta di questa Lotteria, a cagione della loro comodità, è sempre rapidamente consumato, così chi desidera averne, si compiacca di farne più presto richiesta alla Casa Bancaria di CARLO HOLLE a Francoforte sul Men. Le vincite saranno pagate subito in danaro contante in ogni luogo.

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

Tip. Ronzi e Signori.